

1500 circa per le mura riparate dai veneti, che compresero in una torre una porticina, e ne otturarono l'altra; però l'antico suo stato appariva nonostante. Alcuni s'avvisarono essere stata la porta opera veneta; ma perchè mai compirla, per poi inserirne una parte nelle mura? Nè quello esser potea lavoro dei tempi di mezzo, e della decadenza delle arti romane: chi à un po' di pratica in cose siffatte, se ne persuade al solo vederla.

Ma varie obiezioni ci si parano innanzi: e prima di tutto, se l'arco funebre veramente appoggiasse a qualcosa in origine: se non era isolato, come tutti gli archi onorifici? -- E ci persuade il contrario l'osservare che una facciata ed i due fianchi sono compiuti nei lavori, mentre la quarta facciata che guarda il portone esterno è incompleta; greggia nei siti ove i due muri s'attaccano, e spoglia di ornati, sebbene lavorata, nel sito che fra i due muri rimane, comechè poco atta ad essere osservata. A due muri dunque s'appoggiava; ed a cos'altro poteva appoggiare un'arco sotto cui si passava?

Ma perchè mai si ornò una porta di città con un arco funebre? -- A qual proposito richiameremo alla mente che la via militare, come c'insegna la tavola teodosiana, passando per Pola, andava al Porto phlanaticus ( il presente Badò non già Veruda come credette il Carli ) da dove poi continuava oltre i confini d'Italia; rammenteremo che i romani ornavano le vie di sepolcri, di arche, di cenota-